

PERICOLO ZIKA PROTEZIONE INNANZITUTTO

Il rischio che il virus Zika possa diffondersi anche in Italia richiede una lotta e una protezione dalle zanzare ancora più attenta che in passato. Molti consigli “ufficiali” sono poco pratici e in molti casi non resta che affidarsi agli insetto repellenti.

Con un succedersi rapidissimo di notizie, in questi ultimi mesi siamo tutti venuti a conoscenza di questa epidemia di infezioni da virus Zika trasmesse da zanzare del genere *Aedes aegypti* e localizzata in diversi paesi dell'America Latina. L'allarme è rosso per le persone che devono recarsi in queste aree, soprattutto per le donne in gravidanza, vista la concreta possibilità che il virus possa essere causa di microcefalia del feto.

Sino ad ora l'epidemia non si è diffusa nei paesi a clima temperato e i casi segnalati sono riferibili esclusivamente a persone rientrate da viaggi in America Latina, ma nei prossimi mesi il virus Zika potrebbe presentarsi anche in Italia, attraverso due modalità:

- zanzare infette potrebbero giungere nel nostro paese, trasportate accidentalmente da aerei o navi provenienti dalle zone epidemiche;
- con il rientro in Italia di persone infettate in America Latina.

In entrambi i casi, affinché il virus Zika possa diffondersi, è necessario l'intervento di una zanzara. Secondo gli esperti, la zanzara tigre (il cui nome scientifico è *Aedes albopictus*) potrebbe diventare il vettore del virus Zika nei paesi a clima temperato, assumendo il ruolo svolto oltre oceano dalla *Aedes aegypti*.

Le due specie di zanzare infatti sono molto simili. Poiché non esistono vaccini o farmaci efficaci contro il virus Zika, le uniche forme di prevenzione possibili sono perciò:

- l'eliminazione delle zanzare tigre dai nostri giardini;
- le misure di protezione individuali (compreso l'uso del profilattico in caso di rapporti sessuali con partner rientrati dalle zone colpite dall'epidemia).

Purtroppo sino ad ora, tutto quanto è stato fatto per eliminare le zanzare tigre non ha portato a risultati apprezzabili. Nonostante gli sforzi delle amministrazioni per le campagne di bonifica dei luoghi pubblici, e per diffondere informazioni sulle misure di lotta a questi insidiosi insetti, le zanzare tigre continuano a svellazzare nei nostri giardini e a riempirci di fastidiose punture. L'insuccesso di questa lotta dipende da diversi fattori quali:

- l'insufficiente attenzione dei cittadini nel mettere in atto le misure di bonifica all'interno delle proprietà private e l'incapacità di coordinarle con i vicini; a sua volta, questo può essere dovuto alla convinzione che la zanzara tigre sia sì fastidiosa, ma sostanzialmente innocua, anche se già qualche anno fa ci furono casi di chikungunya, una malattia sconosciuta fino ad allora nel nostro paese e trasmessa proprio dalla zanzara tigre;
- la scarsità di prodotti commerciali utili per la bonifica delle raccolte di acqua stagnante, in particolare nei tombini presenti in aree private;
- l'obiettivo difficoltà di utilizzare correttamente questi prodotti in modo continuativo nell'arco dell'intera stagione riproduttiva delle zanzare tigre, che si prolunga ormai fino all'autunno inoltrato grazie al clima più mite.

Una lotta più serrata alla zanzara tigre dovrebbe richiedere un maggior impegno di tutti, indipendentemente dal timore per il virus Zika, ma se questo virus arriverà veramente nel nostro Paese, cambiare atteggiamento diventerà una necessità.

Anche le misure di protezione individuale non sempre sono facilmente attuabili. Ad esempio, installare zanzariere alle finestre o avere un impianto di aria condizionata può essere

utile per tener fuori le zanzare da casa nostra, ma richiede spese non indifferenti. Se è semplice evitare profumi e indossare abiti chiari per non attrarre le zanzare, è difficile indossare abiti sufficientemente coprenti per evitare le punture di zanzara, soprattutto quando il clima è torrido! Spruzzare sugli abiti soluzioni di permetrina (un insetticida) o di dietiltoluamide (DEET –un insetto repellente), è difficilmente praticabile di routine. Quindi gli insetto repellenti da applicare sulla pelle diventano a questo punto il principale presidio di difesa individuale, a condizione che vengano utilizzati in modo corretto. Spesso li si utilizza solo in modo saltuario, magari applicandoli alla pelle dopo essere stati punti più volte!

In commercio ne esistono di diversi tipi, ma quelli di provata efficacia sono a base di dietiltoluamide (DEET), picaridina (o icaridina o KBr3023), IR3535 e citrodiol (sinonimi:OLE o PMD).

Quando si sceglie tra più insetto repellenti a base dello stesso principio attivo è bene confrontare la loro concentrazione: entro certi limiti, maggiore è la concentrazione e più prolungata sarà l'azione.

Così, ad esempio, soluzioni di DEET o di icaridina a concentrazioni inferiori al 10% proteggono per circa 2 ore, mentre prodotti al 20% proteggono per 4 ore. Quelli a base di IR3535 e citronella, seppur moderatamente efficaci, hanno una durata d'azione molto breve, inferiore all'ora. La DEET è l'insetto repellente utilizzato da più anni (venne introdotto in commercio nel 1956) e ogni anno più di 100 milioni di persone lo impiegano nel mondo. In passato si è molto discusso della sua sicurezza, soprattutto quando impiegato nei bambini più piccoli e nelle donne in gravidanza. Per precauzione, anche se non esiste un divieto assoluto, la DEET non dovrebbe essere utilizzata nei bambini sotto i 2 anni e vanno preferiti prodotti a bassa concentrazione fino all'età di 12 anni.

In caso di gravidanza e durante l'allattamento la DEET può essere utilizzata a concentrazioni non superiori al 20% e limitando il numero delle applicazioni nelle 24 ore (al massimo 2). Se i prodotti vengono utilizzati secondo le istruzioni, gli effetti indesiderati si limitano a rare reazioni cutanee.

Infine, per utilizzare nel modo più sicuro gli insetto repellenti è bene tener presente i seguenti consigli:

- non spruzzare direttamente lo spray sul viso, ma applicare il prodotto dopo averlo spruzzato sulle mani;
- se si suda molto è necessario applicare il prodotto con maggiore frequenza;
- non utilizzare sulla pelle irritata o ferita;
- non applicare il prodotto sulle mani dei bambini più piccoli, attorno agli occhi e alla bocca;
- lavare le aree trattate una volta cessato il rischio di essere punti;
- se si utilizzano prodotti contenenti DEET ricordare che può danneggiare oggetti in plastica con cui viene a contatto (es. lenti e stanghette di occhiali);
- se si deve utilizzare anche una crema solare questa va applicata per prima. Poi, dopo 20' circa, si può applicare il repellente;
- conservare il prodotto fuori dalla portata dei bambini.

Nota Bene

Aedes albopictus non si riproduce in grosse raccolte d'acqua come fossi, canali, corsi d'acqua naturali, stagni o laghi, ne, tanto meno, sulla vegetazione !

COSA FARE CONTRO LA ZANZARE TIGRE?

Alcuni semplici ma importanti consigli *Aedes albopictus*, come tutte le zanzare, ha bisogno di ACQUA per riprodursi!

Essa depone le proprie uova in qualsiasi piccola raccolta d'acqua stagnante all'interno di contenitori artificiali e naturali. Sulle aree pubbliche i focolai larvali sono costituiti principalmente da caditoie e bocche di lupo stradali. Assai più numerosi sono i focolai presenti nella proprietà privata: pozzetti, sottovasi, innaffiatoi, bidoni, bottiglie, pluviali, pneumatici, teli di copertura, anfore ornamentali, ecc..

Le semplici azioni per debellare la zanzara tigre che tutti possono, anzi, dovrebbero, compiere sono:

- Eliminare l'acqua stagnante da qualsiasi tipo di recipiente (sottovasi, annaffiatoi e tutti gli oggetti che possono trattenere acqua piovana). Bisogna ricordarsi di svuotarli periodicamente, quando non è possibile eliminarli per il periodo estivo.
- Trattare periodicamente i ristagni d'acqua non eliminabili e i tombini con i prodotti larvicidi specifici, reperibili in commercio (farmacie, consorzi agrari...). Un trattamento solo in tutta l'estate è inutile. E' necessario seguire le indicazioni dell'etichetta del prodotto acquistato.
- Collaborare tra vicini.

I trattamenti sono sempre efficaci. Se le zanzare tigre persistono forse provengono dal giardino o dal terrazzo del vicino.

Nello stesso tempo non eliminare la propria acqua stagnante o non trattare i propri tombini può trasformare il giardino o il terrazzo in un "allevamento" di zanzare tigre.

La collaborazione e l'impegno di tutti è la vera "arma segreta" contro la zanzara tigre.

I TRATTAMENTI ADULTICIDI, (cioè i trattamenti insetticidi sulla vegetazione per uccidere le zanzare allo stadio adulto), sono un sistema di lotta poco efficace e, pertanto, non sono compresi nei piani comunali.

Se non accompagnati dalla prevenzione e dalla lotta larvicida, danno benefici di breve durata, comportano elevati rischi di intossicazione di persone ed animali non bersaglio ed hanno un forte impatto ambientale.

Se si uccidono le larve, invece, non nasceranno zanzare che a loro volta deporrebbero altre uova amplificando a dismisura il numero di adulti... in grado di pungere!!!

Per ulteriori approfondimenti consulta anche il sito web:

www.zanzaratigreonline.it